

Smette il camice e impugna la biro, è il vetscrittore



Non sono pochi i medici veterinari che parallelamente alla propria professione decidono di mettere nero su bianco le proprie esperienze e le proprie emozioni raccontando se stessi e più spesso gli animali. Con dolcezza, con humor e c'è persino che indaga tra delitti e misteri

Si può raccontare come un riccio riesce a cambiarti la vita, e spendere righe su righe a far capire il valore di un rapporto che vale come quelli con molti essere umani. O ironizzare su come i nostri animali possano diventare un vero padrone di casa. Dalle movenze e dai comportamenti perfetti (ma qui emerge subito il sorriso di chi scrivendo si prende sul serio ma non troppo), o, ancora, dirottare verso la fiction e seguire per le strade di Modena, accompagnato da un micio, un autentico killer da *noir* che semina panico e morti in città. Quando smettono il camice non è raro che i Medici Veterinari aprano la pagina e inizino a scrivere: di loro stessi, della propria esperienza con gli animali vissuta negli ambulatori e magari trasposta in altri luoghi. C'è chi ha scelto come "amico del cuore" un riccio.

Esattamente. Piccolo, con veri aculei, e l'esperienza è stata tanto fortunata che si è ripetuta ancora, come raccontato da Massimo Vacchetta con Antonella Tomaselli in "25 grammi di felicità. Come un piccolo riccio può cambiarti la vita", 25 grammi ovvero il peso "dell'amico del cuore". Ha deciso di mettere nero su bianco un piccolo e grazioso racconto di vita, un'esperienza inconsueta. Esperienza vera, accaduta, tangibile. Umana, molto umana. Ninna, il nome del ricetto - già è una femmina, quindi d'ora in poi sarà "l'amica del cuore" - ha fame, o freddo, tanto da scalfire la corazzina di abitudini e apatia che Massimo si è costruito, stravolgendogli la vita con la forza della sua personalità. Lei è giocherellona però è anche un animale selvatico e reclama la sua libertà: la gabbia le va sempre più stretta e la sua felicità è fuori nei boschi... Non sveliamo il finale ma diciamo che l'incontro fatale è servito all'autore per uscire da un periodo difficile, inducendolo in seguito addirittura a creare un centro di recupero per i ricci e aiutare gli esemplari in difficoltà.

Vestirsi da scrittore per raccontare, capita a molti professionisti che nella vita svolgono altri mestieri, mettendo in campo ciò che vedono o ascoltano tutti i

giorni: un avvocato o un magistrato finisce magari per improntare un complicato legal thriller, mentre i Medici Veterinari hanno dalla loro la santa alleanza degli animali. Facendosi carico di recuperarne le fattezze, le mosse, le espressioni, le sofferenze o i disagi, le contenzioni per restituircele nei dettagli minimi, nell'essenza, come chi non conosce animali forse non saprebbe nemmeno immaginare. E quindi libertà ai pensieri e anche all'ironia, come ha fatto Diego Manca, Medico Veterinario di Omegna con il suo "Manuale (semiserio) sull'educazione del cane" dove, come spiega lui stesso, non c'è alcuna pretesa di presentare un trattato sull'educazione, ma semmai un semplice manuale che ne propone le basi. Ventidue capitoli sulla scelta del cucciolo, i bisogni, il cibo, il primo viaggio in auto, per sorridere e allietarsi, con una prima parte di ognuno dei capitoli di tipo più umoristico che racchiude errori e debolezze "degli umani" a contatto con il dog ed una seconda con consigli veri. Manca è autore prolifico, appena edito, oltre che a quello segnalato, anche "Storie da leccarsi i baffi. I gatti raccontati dal Veterinario". Ovvero piccole storie di vita vissuta.

Infine c'è chi si è diletto con intrighi e noir come Ludovico Del Vecchio con "La compagnia delle piante". L'animale qui è un gatto, adottato nonostante il protagonista che indaga sia "un vero e proprio cagnaro". Insieme vanno alla ricerca del colpevole. Altri protagonisti una vecchia vanga e una bicicletta Legnano da corsa con cui faticare sulle due ruote, inventandosi il guerrilla gardening de La compagnia delle piante, colonizzando con arbusti ed alberi le rotonde abbandonate. Mentre la vita del protagonista sembra aggiustarsi ecco i delitti in città su cui indagare, per un thriller che vuole essere anche una storia d'amore e un manifesto ecologico.

Tre autori a dimostrazione che passare dall'ambulatorio alle pagine è impresa possibile e comporta anche soddisfazione.



Massimo Vacchetta con Antonella Tomaselli, "25 grammi di felicità. Come un piccolo riccio può cambiarti la vita" Sperling e Kupfer



Diego Manca "Manuale (semiserio) sull'educazione del cane" Rizzoli Libri e "Storie da leccarsi i baffi. I gatti raccontati dal veterinario"



Ludovico Del Vecchio, "La compagnia delle piante", edizione Elliot